Anno XVII. Sabato 11 Marzo 1882 N. 59

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 10 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 6 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 5 gennaio, che autorizza l'inversione del patrimonio del Monte frumentario di Laino Borgo, a favore della locale Congregazione di carità.
3. Id. 19. gennaio, che aumenta l'elenco delle strade provinciali di Ravenna.
4. Id 22 gennaio, che dichiara provinciali due strade in provincia di Avellino.
5. Id. 22 gennaio, che autorizza il comune di Sarsina ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 50.
6. Id. 22 gennaio, che costituisce in ente morale il Monte frumentario nel comune di Nerola.
7. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

— È stato aperto un ufficio telegrafico in Roccagloriosa (Salerno).

Due illustri patriotti defunti.

Molte morti abbiamo dovuto deplorare gli scorsi giorni; e tra queste due eccitarono un profondo senso di dolore in tutti, quella del **generale De Medici**, che fino dalla sua gioventù fu tra i più strenui e costanti campioni della libertà e della patria e di **Giovanni Lanza**, che ebbe una bella parte come deputato e come ministro al compimento dell'unità nazionale e fu sempre da tutti rispettato come un carattere integro e come un uomo di Stato, che si trovò sempre sulla buona via.

Quando si veggono l'un dopo l'altro andare mancando gli uomini, che ebbero molta parte a fare l'Italia ed a condurla ne' suoi primi passi, cioè nei più difficili, non si può a meno di pensare a quel non lontano domani, in cui le sue sorti saranno in mano degli eredi che non ebbero il vantaggio di avere potuto fare tanto come quelli, e che per questo non saranno tanto com' essi educati all'arte, anche di conservare e progredire. Non è raro il caso, che anche negli Stati, e specialmente nei nuovi, gli eredi sciupano l'eredità da altre mani ricevuta e che ad essi non costa quel tanto che ai loro predecessori.

Non vogliamo però fare cattivi pronostici, e piuttosto ricaviamo dal compianto e dall'elogio che si fa ai defunti patriotti la piena speranza, che essi troveranno sempre degli imitatori.

Questo noi vorremmo: che di tutti si raccogliessero e si pubblicassero le memorie di quanto operarono e che fa parte della storia del nostro risorgimento, perchè gli esempi degli uomini meritevoli fossero presenti ai venturi e li ispirassero costantemente.

Quelli che hanno fatto molto bene da viventi, continuano così a farlo anche dopo morti, come i veri educatori delle generazioni venture. E questa sarà la loro gloria e del paese, che, in tempi in cui la libertà era ancora da acquistarsi, li produsse, mostrando così di meritarla.

Che le lagrime sparse da tutti noi sulla loro tomba sieno anch' esse registrate nel libro della storia nazionale ad insegnamento perenne per i viventi ed a premio dovuto alla virtù dei defunti.

La tomba dei grandi ha insegnamenti anche per quelli che verranno; e noi dobbiamo cercare, ch' essa sia onorata, sicchè la Nazione possa andarne sempre altera oltrechè mostrarsi riconoscente.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 8 marzo.

L'organo magno della destra, la *Nonna*, ha nel numero di questa mattina un articolo assai notevole sullo indirizzo delle Associazioni costituzionali. Sostanzialmente quell'articolo non differisce da quello, che la modesta mia penna vi scrisse di recente sullo stesso argomento. Le Associazioni devono tener conto delle condizioni particolari, in mezzo alle quali si trovano, e secondo di esse procedere o no a fusioni con altre Società politiche; ma importa che restino ferme ai grandi principii del partito liberale moderato e sviluppino sempre più le forze loro, adattandosi alla nuova situazione, nella quale il paese viene a trovarsi, in causa della riforma elettorale politica.

* * *

A furia di congedi e di pubblicazioni, nella *Gazzetta ufficiale*, dei nomi dei deputati assenti, la Camera è riuscita a mettere insieme il numero legale ed ha ripreso i suoi lavori. Speriamo che mostrerà un po' più di calore nella discussione del progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale: perchè finora è assai freddina.

Nella seduta di martedì fu annunciata la morte del deputato Mazzarella. Egli s'era fatto un nome popolare per le interruzioni. Non c' era autorità di presidente, nè suono di campanello che giovasse a tener ferma la sua lingua mordace. Interrompendo tutti, destri e sinistri, ministri e deputati, egli riusciva a dare un po' di buon umore alle noiose sedute della Camera. Era, del resto, un brav'uomo e i suoi elettori di Gallipoli lo avevano per ciò riconfermato nell'ufficio politico, dal quale s'era dimesso.

* * *

Sono seguite con grande attenzione le deliberazioni che vengono adottate dai Commissari, che esaminano i progetti militari. Si ritiene, che le preoccupazioni sulla situazione estera, abbiano, ad esempio, fatto votare ieri, dalla Commissione, con voti unanimi, la chiamata della 2ª categoria del 1861 per un periodo non minore di 5 mesi: degli uomini di 2ª categoria 1860, che non furono chiamati nel 1881, per un periodo non minore di 2 mesi; della classe meno anziana di 2ª categoria aggregata alla milizia mobile per un periodo non minore di 30 giorni.

* * *

L'attenzione del pubblico è, in questo momento, rivolta in Roma al processo che si svolge da parecchi giorni innanzi al Tribunale correzionale. Lo imputato è il signor Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, che deve rispondere dell'accusa di avere spedito lettere minatorie al candidato Pericoli nell'ultima lotta elettorale del 2° Collegio e ad alcuni suoi fautori. Lo Chauvet avrebbe commesso codesto reato per favorire la vittoria del candidato suo, riuscito poi eletto, l'onorevole Palomba. Intorno a codesto fatto semplicissimo se ne sono agglomerati moltissimi altri: tutta la vita, assai avventurosa, dell' imputato, le sue relazioni con deputati, con senatori, con ministri. Le rappresentazioni dunque del Correzionale attirano una folla straordinaria di gente, così per il sapore piccante di tutti questi fatterelli, come per il carattere eminentemente officioso che ha il *Popolo Romano*. Lo Chauvet, la cosa è nota a tutti, è stato sempre il braccio destro del Depretis: si assicura che facesse lui le elezioni del 1880, insediato nel gabinetto del ministro. Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria di ieri, ha chiesto sette anni di carcere, mille lire di multa e le spese del processo! (1)

* * *

Ho il dispiacere di annunciarvi, che l'onorevole Lanza è moribondo. Venuto a Roma per assistere alle sedute della Camera cadde subito malato e in tre giorni è andato così aggravandosi la pleurite, dalla quale fu colto, che i medici Taussig e Occhini disperano di salvarlo. Da Casale è giunta ieri la sua signora: sono pur venuti alcuni nepoti: tutti lo assistono colla massima premura. Nell' Albergo di New-York, ove alloggia, è un affollarsi continuo di uomini politici, ansiosi di conoscere le notizie sulle condizioni dell'illustre infermo. S. M. il Re manda a prendere il bollettino dei medici tre volte al giorno. Questa mattina poi si è recato egli stesso a visitarlo, accompagnato dal suo aiutante di campo. L'on. Lanza ha fatto appena un cenno cogli occhi quando il Re si è appressato al suo letto: si crede che nemmeno lo abbia riconosciuto. S. M., dall' aspetto assai addolorato, si è trattenuto nella stanza da letto dell'on. Lanza per oltre venti minuti e prima di uscirne gli ha baciato la fronte.

Anche il generale Medici è agli estremi: le continue emorragie gli hanno tolto quasi del tutto la vitalità. (2)

* * *

Oggi il Senato ha tenuto seduta, ma non v' è stato altro che la presentazione di alcuni progetti di legge dei ministri delle finanze e della marina. Intanto l'Ufficio centrale continua a lavorare: dopo avere ammesso, in principio, lo scrutinio di lista, ha intrapreso nella seduta di ieri l'esame delle diverse questioni, che sono contenute nella legge e soprattutto quella della rappresentanza delle minoranze. Però nè su ciò, nè sul resto fu presa alcuna deliberazione: l'Ufficio ha deciso di sentire il Governo. Quindi in una prossima seduta interverrà all'adunanza anche il ministro dell'interno.

* * *

(1) Si è saputo poi, che lo Chauvet fu assolto, forse per la solita contraddizione dei *periti dell'accusa* e dei *periti della difesa*, ma viceversa poi tutti i particolari del processo furono una condanna per un uomo, cui tutta la stampa onesta ripudia dal suo consorzio. Che ne pensa il De Pretis del suo amico e socio?

(2) Pur troppo il telegrafo ci ha già annunziato la morte avvenuta di questo prode soldato, che ha combattuto sempre per l'Italia e la libertà; e quella del Lanza, il di cui carattere fermo ed onesto come uomo di Stato non venne mai messo in dubbio nemmeno dai suoi avversarii politici. I nostri migliori se ne vanno!... *Note della Redaz.*

Dalle diverse provincie continuano a giungere notizie di numerose irregolarità che si verificano nell'applicazione della nuova legge elettorale. È sopratutto quel benedetto articolo 100 che dà luogo ad interpretazioni le più strampalate. La legge dunque, già per sè poco buona, sarà peggiorata da una falsa applicazione.

* * *

I teatri non ci offrono nessuna novità. Solo all'Argentina abbiamo avuto sabato scorso una rappresentazione della *Sonnambula*, con la signorina Nevade, una celebrità americana. Ma dopo quella rappresentazione, la Nevade è caduta malata e il teatro è rimasto chiuso. Si aprirà con lo stesso spettacolo, domani o posdomani.

Il ballo all' Apollo, la Baiadera, ha avuto il successo che prevedevo: cioè di ilarità: anche il le porte son chiuse e si riapriranno quando si potrà dare la *Regina di Saba*. Dopo di essa andrà subito in scena il *Duca d'Alba* di Donnizetti. P.

Modificazione alla legge 20 aprile 1871 e 30 dic. 1876 sulla riscossione delle imposte dirette.

(Continuazione).

Ecco il Memoriale della Deputazione provinciale di Udine:

« Poichè il Ministro delle Finanze ha nominata una Commissione onde rivedere ed eventualmente modificare la Legge 20 aprile 1871 per lesazione delle imposte dirette, la Deputazione Provinciale di Udine ha trovato di sottoporre ai riflessi, della Commissione stessa, alcune proposte.

Durante il primo quinquennio 1873-78 di attivazione di detta Legge, l'art. 69 fu interpretato in modo che l'Esattore, col 5 0|0 sul credito, dovesse ritenersi compensato di tutte le spese esecutive, comprese quelle dipendenti dalla procedura che chiameremo giudiziaria.

In pratica si constatò, che tale compenso era inadequato anche per le partite di credito che giungessero a 100 lire, perchè le spese effettive superavano le lire 5. Per le piccole partite poi al disotto delle lire 10, le spese superavano l'importo dell' imposta, per cui l'Esattore avrebbe avuto minor danno abbandonando il credito, piuttosto che esigerlo colla consumazione degli atti esecutivi dalla Legge rigorosamente prescritti. Ma le partite inferiori alle lire 10, specialmente ove la proprietà è molto divisa, potevano raggiungere una somma riflessibile per una Esattoria Consorziale, e quindi essere causa di certa rovina per l' Esattore. Al piccolo contribuente infatti conveniva di non pagare il suo debito, perchè, nella peggior ipotesi, e dopo trascorso un certo tempo, non avrebbe pagato che un piccolo importo di più; sopra lire 10 di debito, per esempio, dopo consumati tutti gli atti, non avrebbe pagato in più che centesimi 50; non senza fondata lusinga che l'Esattore, piuttosto che consumare gli atti con proprio danno, ne trascurasse l'esazione.

Onde rivalersi della grande perdita dipendente dai piccoli crediti, fra i quali si comprendevano una gran parte delle tasse comunali, l'Esattore non avrebbe potuto assumere l'impresa senza compensi generosi, ossia senza un aggio che fosse di molto superiore al 3 0|0 determinato, come regola, dalla Legge; e così venivano ingiustamente aggravati i contribuenti maggiori e quelli che pagano puntualmente le imposte.

Ad evitare tale inconveniente si credette porne rimedio colla Legge 30 dicembre 1876 n. 3591 Serie seconda, colla quale venne modificato il precitato articolo 69 della Legge 20 aprile 1871, stabilendosi, che le spese per gli atti esecutivi sono a carico dei contribuenti morosi, e sono percepite dall' Esattore nei limiti di una tariffa deliberata per ciascheduna Provincia dal Ministro di Finanza, sentite le Deputazioni Provinciali.

Con Decreto 31 maggio 1877 il signor Ministro stabilì una tariffa generale per tutte le Provincie del Regno.

Tale ripiego, sotto certi riguardi, fu peggiore del male; e la pratica durante il pendente secondo quinquennio lo ha provato. Attualmente i piccoli contribuenti, che non possono puntualmente pagare il loro debito di imposte o tasse, ed a cui carico l'Esattore consumò gli atti di esecuzione, dovrebbero pasare due, tre, dieci volte l'importo del debito per spese esecutive; ponendosi così nell' assoluta impossibilità, perchè se fu loro difficile di pagare uno, molto meno potranno pagare un importo due, tre, dieci volte maggiore.

Da ciò la somma delle espropriazioni che si verificarono a danno dei piccoli e miseri possessori, e che attirarono l'attenzione del Ministro delle Finanze, per cui crediamo fosse mosso da questo stato di cose l'on. Ministro Seismit-Doda quando presentava alla Camera nella tornata del 26 novembre 1878 un progetto di Legge inteso ad accordare l'esenzione delle quote minime fino a lire 2.43 di imposta erariale sui fabbricati, e di lire 1.50 di imposta erariale sui terreni; e più tardi l'onorevole Ministro Magliani nella tornata 15 novembre 1880 presentava un nuovo progetto, col quale si spinse il provvedimento fino a lire 3.25 di imposta pei fabbricati, ed a lire 2.00 per i terreni, ammettendo però per detti importi l'esecuzione sui mobili, e la retrodazione della partita quando l'esecuzione mobiliare riuscisse senza effetto. Questo disegno di Legge è tuttora pendente avanti il Parlamento.

Non spetta a noi fare la critica di tali progetti, mossi certamente da un sentimento liberale in prò delle delle classi meno abbienti, ma che vulnera il grande principio della proporzionalità dei contributi, sancito dall' articolo 25 dello Statuto del Regno. Noi comprendiamo l'imposta progressiva, come comprendiamo la proporzionale; ma non comprendiamo un provvedimento, che, mentre si stacca dal secondo principio, non sa avviarsi verso il primo: senza provvedere per aggiunta a riguardo delle sovrimposte provinciali e comunali ed alle tasse comunali, locchè lo rende anche incompleto.

Un' esperienza di circa 60 anni (giacchè in questa Provincia, dal Primo Regno d'Italia e fino all' anno 1873, le imposte dirette si esigettero in base ad una Legge che servì di tipo a quella del 30 aprile 1871) ci fece apprendere, che il numero delle espropriazioni per le quote minime non fu maggiore di quello relativo

alle quote maggiori. L'aumento delle espropriazioni per le quote minime non possiamo ascriverlo che alla diversità della procedura esecutiva adottata colla Legge del 1871, in confronto di quella stabilita dalla Sovrana Patente Austriaca 18 aprile 1816, che non era se non una copia della Legge del Primo Regno d'Italia.

È nostra ferma opinione che, qualunque modificazione si voglia apportare alla tariffa in vigore, non si arriverà ad evitare l'inconveniente a cui si mira; ma anzi gli inconvenienti, i danni e le ingiustizie si aumenteranno, perchè il male non sta nella tariffa, ma nella procedura.

Suppongasi, che la tariffa si riduca alla metà, od in qualsiasi altra proporzione; ne avverrà che l'Esattore non sarà adequatamente compensato, specialmente riguardo alle quote minime, e che i contribuenti per somme anche superiori alle lire 10 saranno ancora molto aggravati da spese esecutive, quantunque sensibilmente ridotte.

A nostro avviso non si presenterebbe possibile che un solo rimedio: « modificare la procedura esecutiva « stabilita dalla Legge 20 aprile 1871, « almeno per ciò che riguarda i debiti di imposte governative, che « non superino le l. 30, ed adottare « per queste partite di debito la pro« cedura più semplice e di picolis« simo dispendio che era adottata « dalla Sovrana Patente 1816 ».

(Continua).

ITALIA

Roma. Il generale Torre ha publicato le notizie sulle vicende dell'esercito dal 1 ottobre 1880 al 30 settembre 1881, insieme al rapporto della leva sui nati nel 1860.

Al 30 settembre u. s. gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,028,793.

Appartenevano 733,712 uomini all'esercito permanente, e 295.081 alla milizia mobile.

Aggiungendo a quella cifra complessiva gli ufficiali e gli uomini di bassa forza della milizia territoriale, si avevano alla fine del passato settembre 1,856,036 uomini nei ruoli dell'esercito.

ESTERO

Francia. Una corrispondenza dell'*Havas* cerca scusare il fatto che un distaccamento francese ebbe uno scontro coi marocchini sul suolo del Marocco ed allega la ragione che la linea di confine è molto incerta. Il *Temps* dice che anzi quella linea non esiste neppure. Il *Soir* dal canto suo afferma essere indispensabile che i Marochini occupino l'oasi di Figuig oppure permettano che i francesi vi inseguiscano i ribelli.

Russia. Il giornale *Paris* reca il seguente dispaccio: « Al suo arrivo a Pietroburgo, il generale Skobeleff fu subito chiamato dallo Czar. Si era già in precedenza persuasi che lo Czar sarebbe molto mite nel giudicare la condotta di Skobeleff. Questa aspettazione si è avverata. Tanto al ministro della guerra, quanto al granduca Vladimiro, dei quali sono note le simpatie pei tedeschi, venne fatto capire che lo Czar non desiderava di averli presenti all'udienza dello Skobeleff; egli voleva a quattr'occhi esprimere in forma molto riguardosa il biasimo al generale, i cui meriti non devono essere dimenticati.

Lo Czar non ha agito in tal guisa per sola gratitudine; se lo Skobeleff, invece di paterno ammonimento, avesse avuto dallo Czar un biasimo officiale e per di più alla presenza di testimoni, avrebbe rinunziato al suo grado e si sarebbe formato un esercito affine di combattere per proprio conto e pericolo pel trionfo del principio nazionale.

A proposito dello Skobeleff, la *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Pietroburgo: Persona, che oggi fu dallo Skobeleff, afferma che il generale ricevette una quantità di lettere anonime di minaccia, di cui una parte con timbri postali dall'estero. Non a torto il generale si espresse con sprezzante sarcasmo circa tali sciocche dimostrazioni di avversione.

— Alla *Neue Freie Presse* telegrafano pure da Pietroburgo: Si afferma che lo Czar sia persuaso che Skobeleff nei suoi discorsi era d'accordo con Ignatieff. Quest'ultimo la mattina del famoso discorso di Skobeleff a Parigi, avrebbe detto a Pietroburgo che: « Skobeleff doveva fare in quel giorno qualche cosa da far parlare di sè tutta l'Europa. » Ora Ignatieff fu chiamato a Gatschina per sapere la verità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

10 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 21) contiene:

(Continuazione)

5. Estratto di Bando. Nel 21 marzo seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine ed in confronto di Bertuzzi Pietro, la vendita senza ribasso di decimi di stabili in mappa di Vigonovo, Comune censuario di Fontanafredda.

6. Estratto di Bando. Con bando del cancelliere del Tribunale di Udine in data 1 marzo corr. sono messi all'incanto gli immobili in mappa di Codroipo ai numeri 1238, e 1248 oratori arborati vitati denominati Trozzo e Tombuzzo, per l'importo di lire 485.76, essendo tali immobili colpiti da esecuzione giudiziale promossa dalla R. Intendenza delle Finanze in confronto di Angelo Turco.

7. Estratto di Bando. Ad istanza di Armellini Giacomo di Tarcento e in confronto di Minai Madalena vedova Cussigh per se e quale legale rappresentante dei di lei figli minori, nonchè in confronto degli altri di lei figli maggiori, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 29 aprile p. v. l'incanto per la vendita in nove distinti lotti di immobili in Comune cens. di Ciseriis.

8. Estratto di Bando. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla signora Maria Calligaris-Tommasoni di Udine contro il dott. Giuseppe Politi pure di Udine, in seguito all'avvenuto aumento del sesto avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il giorno 4 aprile p. v. il pubblico incanto per la vendita sul prezzo di lire 5250 di beni descritti in mappa di Pertegada.

(Continua).

Il Colle e il Castello di Udine. Finalmente vediamo con piacere che si dà principio ai lavori di riattazione al Colle del nostro antico Castello — Colle del quale molti storici si occuparono onde poter affermare la sua vera origine, e, sebbene non sieno completamente del medesimo parere, tuttavia si avvicinano di molto, asserendo quasi tutti che esisteva ancora fino dai tempi di Giulio Cesare, e che Attila ne lo abbia ampliato, onde servirsi per i suoi fini strategici quando irrompeva nell'Italia orientale, ed assediava Aquileia. In prova di ciò accenneremo alcuni.

La cronaca dei Patriarchi di Aquileia, scritta nel secolo IX, dice che Attila, nei tre anni che assediò quella città, fece costruire a mano il Colle ove sorge il nostro Castello. Ottone vescovo di Frisinga, nel 1158, dà al Colle l'istessa origine. Goffreddo da Viterbo, che visse nella medesima epoca, dice, che l'esercito d'Attila si servì degli scudi per trasportare la terra che forma il Colle. Marcantonio Sabellico, rettore delle scuole pubbliche di Udine, nel 1473, asserisce, il Castello essere stato costrutto dagli Unni. Giovanni Candido, nei Commentari Aquileiesi, opina che Atina o Utina, città degli antichissimi Veneti, già distrutta vari secoli avanti Plinio, fosse restaurata da Giulio Cesare durante il suo preconsolato nella Gallia Cisalpina, e quella rocca denominasse Iulis o Giulia, poi Attila ne aumentasse le fortificazioni.

Noi accettiamo la conclusione dell'egregio dott. Giandomenico Ciconi, il quale di buon accordo coll'illustre storico cav. Cesare Cantù, nella sua Storia del Friuli, dice che i Romani, ancora nell'anno 115 av. G. C., onde garantirsi dalle continue incursioni dei Carni, allora abitatori delle Alpi, erigessero, oltre altre castella, anche il Colle di Udine, fortificandolo.

Ecco probabilmente l'origine del nostro Colle. I Patriarchi Aquileiesi innalzarono poi alla sua sommità il turrito loro castello, che fu distrutto dal terremoto, e sulle cui rovine il Giovanni Fontana edificò l'attuale grandioso palazzo, vero monumento artistico, da deplorarsi che sia tenuto per uso di caserma.

Alcuni cittadini si occuparono con scritti per far conoscere l'importanza di quel classico edificio, e dei guasti che subì durante l'uso a cui servì per quasi un secolo, dimostrando il valore artistico che hanno le sue decorazioni interne ed esterne, le quali consistono in pitture e scolture di classici autori, e dei ristauri eseguiti nel 1819.

Il nostro Consiglio Comunale intavolò delle pratiche verso il Governo per la cessione del medesimo al Municipio mediante permuta colla caserma di S. Agostino coll'idea di ridonarlo a scopi più utili e più nobili, e per la sua conservazione come monumento patrio, in base alla circolare emanata dal ministro di Pubblica Istruzione S. E. l'onorevole Bacelli.

L'ammirazione che desta questo classico edificio è per la sua incantevole posizione che domina la vasta pianura friulana; per la sua grandiosa costruzione architettonica; per il suo magnifico salone ove un tempo radunavasi il Parlamento Friulano, sulle cui pareti trovansi, dipinti a fresco, fasti romani, friulani e veneti; pregevoli opere del Grassi, del Pomponio Amalteo, del Tiepolo, del Rubeis, del Carneo ed altri: per il suo grandioso soffitto intagliato in legno e dorato, dello stile del Rinascimento, ad imitazione della Sala del maggior Consiglio di Venezia. Tutto ciò, oggetto di studio agli artisti ed archeologhi, i quali avidamente si recano ad osservarlo.

Fece dolorosa impressione l'udire che fu espressa l'idea di dividere cotesto Artistico Salone in due piani, che servirebbero per dormitorio ai militi. Noi non lo crediamo. Sarebbe vandalico tale progetto, e speriamo che la Commissione per la conservazione dei monumenti farà sentire la sua voce, se ciò fosse per attuarsi.

Abbasso le fortificazioni del Castello, gridavasi dai patriotti nel 1866, ed in poche ore ciò potevasi eseguire per il grande entusiasmo che allora regnava; ma non si abbatterono invece che le cannoniere di fronte all'atrio e lo stemma austriaco, sostituendovi la Croce di Savoia. Tutto il resto esiste ancora.

La demolizione della cinta che circonda il Castello, fu deliberata ad unanimità di voti dal Consiglio Comunale, ancora sotto l'amministrazione del comm. co. di Prampero; il Governo aderì purchè il Municipio concorresse nella spesa. E dunque?...

Non è compatibile coll'estetica dell'arte, quando osservasi il Castello dal punto di vista di piazza Vittorio Emanuele, lasciare quei fortilizi, i quali non servono ad altro che a ricordare i brutti tempi di nostra schiavitù, ed a deturpare il magnifico assieme di detta piazza. Come assolutamente è uno sconcio architettonico quella muraglia che sta sopra alla murata porta, la quale metteva al maestoso scalone Gritti, e che dal punto di vista di Via Cavour nasconde quasi interamente l'antico arco Bollani, opera del Palladio.

Abbiamo speranza che presto avremo il passaggio attraverso lo storico colle; e che i cittadini potranno finalmente ascendere per l'elegante porticato gotico bizantino, attraversare parte del giardino del nob. comm. Asquini e sortire all'angolo verso il nord della riva; e perciò, ottimo sarebbe aprire e ridurre le sporgenti feritoie del detto porticato a ballatoi, onde i cittadini abbiano a godere lo stupendo panorama che presenta la città nostra dal lato orientale, e quella parte di vasta e ridente pianura che si perde fra la nebbia sino al mare.

Noi non conosciamo il progetto della riattazione del colle, per cui nulla possiamo dire in merito. Osiamo però osservare, per quanto ora vediamo, che le cretaglie di tufo che si van collocando per sostenere i piani, devono essere ben applicate e con solidità, secondando la variazione delle linee del colle con quelle delle piante, che si vorrebbero collocare come abbellimento.

Nelle condizioni attuali economiche del nostro Municipio, non è possibile fare grandi spese; perciò il magnifico progetto, che si dice essere stato eseguito dall'esimio architetto Valentino Presani, non può essere tradotto in atto.

Comunque sia, speriamo veder bene armonizzato col sottostante vasto giardino il nudo colle, la parte più pittoresca ed interessante della nostra città.

Facciamo voti acciocchè si provveda per il possesso del nostro Castello, per la santa ragione che è uno dei principali monumenti che abbiasi il Friuli. E, diciamolo pure, sarebbe un'onta alle arti ed alla civiltà lasciarlo più a lungo per uso caserma.

A. Picco.

Rinunzie singolari. Tre assessori municipali di Palmanova posero, in seduta di Giunta di jersera, la propria rinunzia.

Oggetto della seduta era di fissare, sull'invito della Deputazione provinciale, il giorno di convocazione del Consiglio comunale, per nuova deliberazione riguardo alla ferrovia, non avendo la Deputazione e la Società veneta potuto accettare la condizione, dal Consiglio alla contribuzion ferroviaria del Comune apposta, che, cioè, la stazion futura non disti dalla città più di metri 500.

Ora, secondo versione jersera corrente, proponeva l'assessore cav. dott. Luzzatti che la Giunta intera protestasse, rinunziando, contro la provinciale Deputazione, che vuol riconvocato, per la terza volta e per lo stess' oggetto, il Consiglio, e tal proposta gli assessori Ferazzi e Loi assentivano. Il Sindaco Spangaro, all'incontro, e l'assessor Buri, giustamente, la respingevano, come quella ch'avrebbe importato strano imbizzarrimento contro l'Autorità del Comune tutrice, e il primo pose, invece, a partito l'oggetto di seduta, la convocazion del Consiglio. Ma i tre impedirono codesta votazione, rinunziando, senz'altro, per conto proprio.

Si *vera sunt exposita*, come crediamo, non possiam comprendere tal singolare quanto inaspettata risoluzione, che può dar luogo a' più diversi commenti. Protestare contro la Deputazion provinciale? Ma se questa interpreta molto meglio de' rinunzianti i voti di Palmanova, riguardo alla ferrovia, come prova la petizione, corredata già di ben 265 firme, che circola per la città e sarà presentata al Consiglio, diretta ad ottenere che il Consiglio non insista più oltre sulla condizione alla contribuzione ferroviaria del Comune apposta! O si voleva impedire la riconvocazione del Consiglio stesso? Ma qual ragione d'impedirla? Ma con la rinunzia, tutt'altro ch'impedirla, non la si facilita? Mentre i tre avrebber formato in Giunta maggioranza, ora, mancata, per cagion loro la deliberazione, vi dee il Sindaco chiamare gli assessori supplenti e la riconvocazione verrà, senza dubbio, votata.

Sia lode al Sindaco Spangaro e all'assessor Buri, che tenner duro, senza lasciarsi sgomentare da siffatto contegno. Alla dignità del Consiglio bisognava pensarci prima: e prima e poi bisogna pensare agl'interessi della città, lasciando stare puntigli e riscaldi.

Udine, li 10 marzo 1882.

Dr. Pietro Lorenzetti.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882:

Cav. Nicolò Braida l. 100, Orter Francesco l. 60, Commessatti Giacomo l. 25, Scala cav. Andrea l. 20, Morelli-De Rossi Giuseppe l. 60, Bearzi Angela l. 60, Zuccolo Pierantoni l. 5, Braida fratelli l. 100, Angeli Candido e Nicolò l. 150, Volpe cav. Antonio l. 100, Berghinz Giuseppe l. 50, Dorigo cav. Isidoro l. 50, Degani fratelli l. 100, Minisini Francesco l. 30, Del Giudice Pietro l. 10, Antonini conte Rambaldo l. 50, Florio conte Francesco l. 60, Puppatti Giovanni l. 20, Della Stua sorelle l. 15, Marzuttini-Fabris Italia l. 20.

Totale l. 1085
Totale dei precedenti elenchi l. 1684

In complesso l. 2769

Ai nuovi elettori. Ripetiamo ai nuovi elettori che se la lista delle iscrizioni fu chiusa col 21 febb. il termine pei reclami resta aperto a tutto il 14 corrente marzo; e tutti coloro i quali sappiano non essere iscritti d'ufficio nelle liste elettorali, potranno dimostrare di averne il diritto per censo o capacità e reclamare contro l'omissione del loro nome nelle liste.

Il risparmio in Friuli. Dal riassunto del movimento delle Casse di risparmio postali in Friuli a tutto febbraio ultimo scorso togliamo i seguenti dati. Il numero dei libretti emessi nel detto mese fu di 150, quello degli estinti di 3. I depositi nel mese stesso ammontarono a l. 48,665.23 e i rimborsi a l. 27,328.19. Il credito dei libretti che a tutto il mese precedente era di l. 406,656.13, alla fine del febbraio era dunque salito a lire 427,993.17. Il maggior numero di libretti emessi nel mese scorso si verificò in Udine (24), in Pordenone (20), in Palmanova (18) e in Spilimbergo (18). A tutto il mese di febbraio il numero dei libretti in corso era di 4556.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la sistemazione del Rio Urana presso la Stazione di Tarcento.

Lo scrutinio di lista. Ci viene favorita la seguente traduzione friulana del noto sonetto di Neri Tanfucio:

Sonetto

Zef. Sor Meni, ce mût vadie?
Meni. 'O mi sint mal
Zef. Veso mangiat fuarsi alc, che al sei nociv?
Meni. Polente, un poc quinzade cun del sal;
Propri chel tant, che baste a sta su viv.
Zef. E vuestri pari?...
Meni. Simpri all'ospedal...
'O lu ài vidut ir l'altri un mond chiativ,
Zef. Stait bon. Vin prest il vôt universal
E nus larà un poc mior: l'é positiv.
Meni. Ce valial mo' chest vôt?
Zef Al è un dirit
Clamat dai siors: listin dal scrutador.
No si rompisi il chiaf. Lu dan za scrit.
Meni. Ço servial chest listin?
Zef. Savé no occor;
Sai che a fa chel che disin e a sta zit,
Nus pain di bevi almancul ... di lor.

Al contadini friulani che intendessero emigrare nel Texas, per lavorare per la famosa impresa Telfener, dedichiamo il seguente brano di una lettera scritta ai suoi genitori da un contadino lombardo (di Tradate) che si trova appunto in quei luoghi:

« Li 21 gennaio 1882.

« Carrissimi genitori,

« Io vi fò sappere che io sto bene è così spero anche divoi tutti in fammiglia vi fò sappere che quello che dicevano prima di partire non è verita niente mittoca dormire sotto alle tende immezzo ai deserti è immezzo allaqua giorno è note.

« E vi fò sappere che quando piove non si sa dove andare à salvarzi è altro mitoca bevere aqqua dei fossi mezza marcia e siamo in mezzo ai mari, è per i Dinari del viaggio non posso mandargli perchè mitoca andare ancora in un altro posto perche non si può vivere perche mitoca dormire sempre perterra che il letto non hò ancora di vederlo dopo che sono partito di casa, è la sallute che godiamo qui nel Teccas è molta pocca e mi trovo molto malcontento di essere partito di casa era mellio che si gettava in un pozzo di acqua.

« Stefano Canziani. »

La duchessa di Beauffremont, l'*antica* Badessa delle Monache Terziarie di Gemona, sta per essere chiamata in giudizio. Difatti si telegrafa da Parigi che un banchiere le intenta un processo dovendogli essa cinquecentomila lire per speculazioni fatte a Vienna.

Teatro Sociale. Le rappresentazioni della Compagnia Monti continuano per bene, ed offrono molta varietà. Le cinque commedie (dico cinque) per la beneficiata del Giagnoni che misero in mostra tutta la Compagnia sotto al punto di vista meno serio, cioè più piacevole, fecero vedere che a questa tavola c'è del posto per tutti i gusti. Non entro in particolari, perchè il proto mi avverte che c'è molta roba composta che rimane indietro. Tanto meglio per i lettori e per me, dico io. Aggiungo soltanto, che iersera andò molto bene anche la rappresentazione del *Ferreol*, che fu riudito volontieri. Ed anche qui devo dire, per amore di brevità, che tutti gli attori fecero egregiamente la loro parte; e se volete saperne i nomi, guardate l'avviso dove sono registrati. Questa sera una novità; l'*Adriana ritorna*, del Gentili.

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Sabato 11. *La Calunnia* di Scribe.
Domenica 12. *Gerente responsabile* di Betolli, *Fuoco al convento* di Barriere, *Tentennino* di Salvestri (nuovissima).
Lunedì 13. Serata del cav. Monti, *Odette* di Sardou (nuovissima) farsa.
Martedì 14. *I mariti* di Torelli.
Mercoledì 15. *Sempre ragazzi* di Gaudinet (nuovissima).
Giovedì 16. *Gli sfrontati* di Augier.
Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi, *Due dame* di Ferrari, Atto II dell'*Adelchi* di Manzoni — Farsa.
Sabato 18. *I Fourchambault* di Augier.

NOTABENE

Cose ferroviarie. Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia prese una determinazione di cui gli va lode. Stabilì che le stazioni possano accettare per i treni diretti i pacchi di giornali consegnati per la vendita alle varie destinazioni. È una misura che sarà di giovamento alla diffusione della stampa; andrà in vigore fra pochi giorni.

Dacchè il Consiglio attende a provvide riforme, perchè non studia esso di adottare un sistema che in America per esempio funziona assai bene ed a tutta comodità dei viaggiatori, come risulta anche dall'ultima lettera di Dario Papa al *Corriere della sera*, perchè, cioè, non autorizza esso la vendita dei viglietti ferroviari, anche nell'interno delle città con uffici succursali, estendendo ad un mese la durata dei viglietti medesimi?

FATTI VARII

Il lavoro industriale dei topi A Kirskeldey, piccola città inglese, si sono da qualche tempo utilizzati i topi nella filatura del cotone. La macchina motrice, nella quale queste bestioline sono rinchiuse, è una specie di ruota, messa in moto dall'agitarsi dei topi. Ciascun giorno un topo fa 10 o 11 miglia inglesi di cammino e fila un centinaio di cotone. Il suo nutrimento, consiste in farina d'avena, costa annualmente al più 6 *pence* (60 centesimi), ed in cambio, il topo guadagna in un anno circa 7 *shillings* (8 f. 50).

Deducendo quindi il costo del nutrimento ed un *shilino* per riparazioni alla macchina, resta un beneficio netto di 5 *shillings* per ciascun animaletto. Un fabbricante ha costruito 1000 gru, le quali sono fatte funzionare da topi. Egli crede potere ottenere almeno un beneficio annuale di 2500 sterline (62,500 fr.)

ULTIMO CORRIERE

Roma, 9. L'on. Farini, presidente della

Camera, è indisposto, per febbre reumatica.

Il *Fanfulla* prevede che il Senato francese respingerà il trattato di commercio coll'Italia.

L'on. Selsmit Doda è molto aggravato.

L'*Italie* dice che anche il senatore Bombrini, direttore della Banca Nazionale, è ammalato gravemente.

L'*Opinione* pubblica una lettera direttale da Laveleye, nella quale questi si dimostra favorevole alla rappresentanza delle minoranze, senza la quale lo scrutinio di lista può esser pericoloso.

La Commissione per il riordinamento dell'esercito deliberò ieri di elevare a 12 gli attuali 10 corpi d'armata: di togliere ogni giurisdizione ai comandi divisionali, attribuendola ai corpi d'armata; di accogliere tutte le proposte del Ministero circa ai comandi e alle direzioni territoriali d'artiglieria e del genio; di ridurre a 12 le attuali 24 direzioni di sanità, assegnandone una per ogni corpo d'esercito; di mantenere i distretti, uniformandoli al nuovo ordinamento.

Si assicura che il generale Garibaldi sia irremovibile nella sua idea di andare a Palermo ad assistere alla commemorazione del Vespro. Da Palermo tornerebbe direttamente a Caprera.

Il tribunale ritiratosi alle 5 1[2 per deliberare nel processo Chauvet uscì dalla sala di Consiglio alle 10 pom. e pronunziò una sentenza assolutoria per «non provata reità.» Uno dei *considerando* che precede la sentenza dice che «i precedenti dell'imputato non escludono la capacità a delinquere.» L'assolutoria fu accolta con sorpresa. Il *Monitore* assicura che ieri, molto ore prima della sentenza, il deputato Guala, confidente di Depretis, annunziava che Chauvet sarebbe assolto, dicendo averne ricevuta poco prima l'assicurazione, tacendo da chi.

Molte guardie di questura e carabinieri s'aggiravano in via delle Coppelle, ov'è l'ufficio del *Popolo Romano* ed intorno al palazzo Braschi. Si temevano dimostrazioni.

Ieri mattina alle 7 1[2, Chauvet usciva di casa Depretis. L'altrieri passeggiava sul Corso insieme al ministro Baccelli.

Si assicura che il Pubblico Ministero si appellerà. Il *Popolo Romano* dà il semplice annunzio dell'assolutoria; non pubblicherà la sentenza.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Roma, 9. I funerali di Medici sono fissati per sabato alle 9 antim. Itinerario: Via Nazionale, Esedra di Termini, Piazzale della Stazione, Via Cavour, Piazza dell'Esquilino, Quattro Fontane, Via Venti Settembre, Chiesa San Bernardo, Terme.

Napoli, 9. Stanotte è morto il generale Lodovico De Sauget.

Roma, 9. Il presidente del Senato ricevette il seguente dispaccio da Nizza: «Stamattina consulto. Fu operato un quinto taglio al vespaio occipitale. Nessun pericolo sinora. Ringrazio Senato e Vostra Eccellenza. Firmato Cialdini.»

Vienna, 9. (Ufficiale). Le truppe occuparono ieri Vratlo e Ubli. 149 insorti fuggirono senza resistenza. Le truppe occuparono l'8 corr. la linea Orahovaz-Ubalac-Ledenice-Greben-Belina-Ielovica.

Tunisi, 9. Un distaccamento francese partito da Keruan raggiunse gli autori dell'assassinio d'europei, ne uccise alcuni, ne fece altri prigionieri. Un sott'ufficiale francese restò ucciso.

Parigi, 9. Il Consiglio dei ministri decise di combattere la proposta di Roche che abolisce il giuramento dinanzi ai tribunali e per sopprimere gli emblemi religiosi nelle sale d'udienza.

(Camera). Dopo discussione, cui parteciparono Lanessan, il ministro dell'interno e Clemenceau, fu respinto con 386 voti contro 70 un ordine del giorno Lanessan, biasimante l'invio di truppe a Besseges in occasione dello sciopero. L'ordine del giorno di Besniers, approvato dal governo, fu approvato con 309 voti contro 48.

Parigi, 9. Il *Temps* ha da Vienna che l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo ha ricevuto ordine di non provocare alcuna spiegazione sull'incidente di Skobeleff avanti il conoscere la punizione inflittagli. Il ritardo nel dare soddisfazione alle potenze tedesche comincia a dispiacere qui e a Berlino.

Parigi, 9. La Commissione del Senato pel trattato franco-italiano continuò la discussione. Fece pure riserve sulle lane, carta e cotone. Udirà domani il ministro del commercio. Spera di finire domani l'esame del trattato.

Napoli, 9. L'avviso *Marcantonio Colonna* è partito per Alessandria d'Egitto, destinato a surrogare l'*Affondatore*.

Aden, 9. Assicurasi che la Compagnia francese di Obock ha fatto venire dall'Europa un carico di armi e munizioni destinate a Sciaack.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 9. (*Comuni*) Dilke disse che il caso dell'Enfida è sempre in mano ai Tribunali indigeni. Nessuna decisione definitiva fu ancora presa. Rispondendo a Guest, disse che la Francia smentisce che truppe francesi sieno entrate nel distretto di Figuig.

È ripresa la discussione della mozione di Gladstone sul *Landact*.

Londra, 10. Maclean non diede finora nessun segno di follia. Il processo avrà luogo probabilmente alla Assise di Reading verso la fine di aprile.

Londra, 10. La Camera dei Comuni ha approvato con voti 303 contro 265 sulla mozione di Gladstone contro l'inchiesta dei Lordi sul *Landact* irlandese.

Londra, 10. Il *Times* ha da Pietroburgo: Shobeleff visitò il ministro della guerra che gli disse che la mancanza di disciplina aveva cagionato il suo richiamo. Visitò Ignatieff che gli dichiarò che l'Imperatore gli rimproverava soltanto la sua mancanza di disciplina, il suo discorso non avendo daltronde alcuna importanza poichè egli non aveva una missione speciale.

Nizza, 10. Cialdini è migliorato alquanto. Dopo l'operazione passò la notte discretamente. La malattia procede regolarmente, ma lentamente.

Roma, 10. I funerali di Lanza che si faranno a spese dello Stato sono fissati a domenica alle dieci ant.

Cairo, 10. È smentito l'aumento del bilancio della guerra. Anzi il Governo licenzierà le truppe destinate al Sudan.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Presidenza Tecchio.

Tecchio comunica una lettera della Casa Reale, partecipante la morte di Medici. Comunica anche la notizia della morte di Lanza.

Amari fa l'elogio di Lanza e del suo carattere. Propone che il Senato prenda per venti giorni il lutto.

Finali nota la diversità dei servizi resi all'Italia da Medici e da Lanza. Entrambi spesero l'intera vita nell'amore, nella devozione alla patria, alla libertà, alla dinastia. Crede i due nomi non doversi disgiungere. Medici rappresentò l'infaticato lavoro, il sacrifizio per la grandezza nazionale. Lanza rappresentò il compimento della nostra epopea.

Ferrero, a nome del Governo, associasi agli elogi de' precedenti oratori. Encomia la vita di Lanza e di Medici. Il 9 marzo rimarrà giorno di lutto.

Sacchi associasi a questi sentimenti.

Tecchio dice che le condizioni di mente e di cuore non gli permettono oggi di tessere degne commemorazioni dei due eminenti servitori del Re e della Patria. Le farà alla ripresa delle sedute.

Adottasi ad unanimità che il Senato prenda per venti giorni il lutto e deliberasi che i senatori si uniranno alla Presidenza per intervenire ai due funerali.

Il Presidente comunica i dispacci sulla salute di Cialdini, constatanti non esservi alcun pericolo.

I funerali di Medici avranno luogo domattina alle ore 9, partendo dall'Albergo del Quirinale.

Camera dei deputati

Seduta del 10.

Presidenza Abignente.

La seduta apresi alle ore 2.25.

Il Presidente annuncia la morte del deputato Lanza, uomo di fermo carattere, che sostenne quel che volle e pervenne a far dire al Gran Re in Roma: «Vi siamo e vi resteremo» Dà cenni biografici del defunto, che tenne molti e importanti uffici, sempre con integrità, modestia e amorevolezza. Onore e amore al cittadino modello che tanto operò pel bene d'Italia!

Minghetti tratteggia Lanza con una sola parola: *fu virtuoso*, e con ciò accenna a molte virtù dell'intelletto e dell'animo. La sua figura ha dell'antico, perchè fu il contrapposto dell'età moderna, il cui carattere è lo scetticismo e l'ambizione. Ebbe fede nella verità e nella giustizia; fu uomo di fine criterio, di fermezza di carattere. Vittorio Emanuele lo stimò qual compagno e consigliere. Quanti lo conobbero, lo amarono, perchè sotto la ruvida scorza batteva un cuore capace dei più teneri affetti. La storia imparziale scriverà il suo nome fra quelli dei fondatori dell'unità e della libertà della patria.

Crispi dice che la morte spegne i dissidi, e quando perdonsi uomini come Lanza tutti, di qualunque partito della Camera, sentono egual dolore. Una delle nostre qualità politiche è quella di combatterci senza mai perdere la stima per gli avversari, e morendo uno di essi ci punge il dolore di aver detto o fatto cosa men grata a lui vivente. In qual conto tenesse la Camera la rettitudine di Lanza lo addimostrò quando in difficilissimi momenti lo elesse a suo presidente. Occupò molti posti eminenti e rimase sempre modello di civili virtù. Ieri l'Italia pianse la perdita di Medici, che figurò in tutti i grandi momenti della nostra epopea militare; oggi piange quella di Lanza che figurò in tutti i grandi momenti dell'epopea politica.

Chiaves amò Lanza come esempio di civili virtù. Ricorda che quante volte gli domandò consiglio nelle maggiori difficoltà politiche, ebbe sempre risposte ispirate a sentimenti di amor patrio e di libertà. L'universale compianto è conforto alla sua perdita. Venga la generazione novella ad attingere alla sua tomba sentimenti di giustizia e di fortezza.

Ruspoli Emanuele, romano, a nome dei suoi concittadini onora la memoria dell'uomo che diresse verso Roma la bandiera della libertà e del diritto italiano e il cui nome è scritto nella storia della redenzione di Roma. Molte nazioni invidiano all'Italia la sua fortuna, ma dovrebbero piuttosto invidiarle cotali uomini.

Borgnini, collega del Lanza nella provincia di Alessandria, associandosi all'universale dolore, manda riverenti condoglianze ed omaggi alla inconsolabile vedova e alla famiglia.

Berti, in nome del ministero, si associa con sincerità al dolore di tutta la Camera. Conobbe Lanza fin da giovane. Ebbe sempre per lui stima ed affetto. Ripete la sua effige quale fu tratteggiata da Minghetti; fu devoto al re e alla monarchia senza adulazione, liberale senza ostentazione patriota senza secondi fini. Ebbe un profondo senso governativo, vide gli alti destini a cui era destinata la patria e con fede inconcussa consacrò la sua vita a raggiungerli.

Trompeo propone che la Camera si abbrovi per 15 giorni.

Il Presidente dice che era già sua intenzione di fare tale proposta, che è approvata ad unanimità.

Dovendosi sorteggiare la rappresentanza pel funerale, Sanguinetti Adolfo propone che la Camera intervenga in massa. È approvata questa e la proposta del Presidente di levare la presente seduta alle ore 3.45.

Roma, 10. La salma di Medici, imbalsamata, fu esposta nella Cappella Ardente. Veste la divisa di generale, con tutte le decorazioni. Attorno al letto sono deposte 10 corone di camelie e violette e ardono 10 ceri. Il servizio d'onore è fatto da ajutanti di campo del Re e da corazzieri. A mezzodì la Casa Militare del Re in corpo vi depose una corona.

Roma, 10. Il corteo funebre di Medici muoverà domattina dall'Albergo del Quirinale nell'ordine seguente:

Esercito, Clero, Casa civile e militare, Feretro seguito dal cavallo del defunto, Senatori, Deputati, Grandi Ufficiali, Ufficiali Generali. Ufficiali dell'Esercito trasporteranno la salma alla Chiesa di San Bernardo alle Terme.

Parigi, 10. Roustan è arrivato e fu ricevuto da Freycinet.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo, 10. La domanda di dimissione del segretario degli esteri Giers venne respinta dallo Czar.

Murawieff è partito per Berlino; visiterà la Germania e la Francia per studiare la quistione sociale.

Costantinopoli, 10. L'ambascieria tedesca protrasse a martedì la sua partenza, per desiderio del Sultano.

Leopoli, 10. L'inquisizione contro gli arrestati ruteni per titolo d'alto tradimento durerà sino al principio d'aprile. Il materiale è enorme, i testimoni numerosi.

Berlino, 10. Skobeleff continua ad essere il tema di commenti e di recriminazioni. I circoli politici manifestano un vivo dispetto perchè il generale è ancora impunito.

L'esacerbazione contro la Russia cresce. La *National Zeitung* narra che il generale per il ritardo nell'arrivo a Pietroburgo non potè comparire all'udienza fissata a Gatscina. Frattanto Ignatieff e gli amici di Skobeleff rabbonirono lo Czar.

Mommsen diresse ai suoi elettori una lettera dichiarando il monopolio dei tabacchi pessimo fra tutti i nuovi progetti. Malgrado i suoi studii in Italia, egli si recherà nella sessione di primavera a combatterlo. Windhorst presentò nuovamente la proposta d'abolizione della legge di chiusura.

Chiese poi sia impunita l'amministrazione dei sacramenti.

Parigi, 10. I radicali preparansi a festeggiare il 18 marzo, undecimo anniversario della Comune. Il Governo ha preso provvedimenti di precauzione.

Parigi, 10. Il re di Spagna respinge la nomina di Andrieux ad ambasciatore francese.

Londra, 10. Fu spedito un altro reggimento in Irlanda. Lo stato delle cose si fa sempre più grave.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 9 marzo 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.25	22.—	28.13	29.13
Granoturco vecchio	14.10	16.50	19.51	22.83
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	15.57	—.—	21.17	—.—
Sorgorosso	7.—	7.50	—.—	—.—
Lupini	11.—	13.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

	Al quintale			
FORAGGI	fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno:				
dell'alta 1ª qualità	5.35	6.10	6.05	6.70
dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	4.40	5.—	5.10	5.70
della bassa 2ª »	3.—	3.60	3.70	4.30
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	—.—	3.80	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.69	2.04	1.95	2.30
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.05	—.—	6.65	—.—

Grani. Il nostro mercato si svolse nelle ottime condizioni già preavvisate. Attive contrattazioni si ebbero nel granoturco, comparso in quantità da soddisfare le domande della speculazione e dei bisogni locali. I venditori moderarono le loro pretese in causa della costanza degli incettatori nel rifiutare l'articolo al prezzo oltre le lire 16.50. Negli altri generi continua la calma.

Foraggi e combustibili. Molto fiacco; le qualità fine si sostennero perchè ricercate. Paglia 4 carri, un carro di carbone e poche legna.

Semi pratensi al chil.: Medica lire 1, 1.15, 1.25. Trifoglio lire 1.15, 1.25. Reghetta od altissima cent. 60, 70, 80.

Vini. Livorno, 7. Vini di Toscana. In calma con tendenza a nuovi ribassi. I prezzi fatti in questa settimana sono:

Piano di Pisa da lire 20 a 21; Empoli e luoghi vicini da lire 27 a 32; Firenze e sue adiacenze da L. 32 a 36; Maremma e contorni da lire 25 a 28, per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini Napoli. In calma e poche vendite. Gallipoli da lire 40 a 41; Scoglietti da lire 41 a 42, per 100 litri con fusto e dazio a carico del compratore, sconto 2 per cento.

Napoli, 6. I vini nuovi di Nola si sono negoziati circa 20 carri da D. 50 a 60 di mediocre qualità, da 20 a 30 carri a D. 65 a 75 buone qualità. Palma Campania, poche Botti, a D. 65 a 70 buone qualità Provincia di Avellino, e propriamente Panarano e San Martino offrono D. 60 il carro, ma però di pessima qualità, avendo in questi siti vendemmiato dopo cadute le acque; perciò quest'anno il vino è riuscito cattivo, mentre avrebbe dovuto essere di qualità superiore agli altri vini come lo sono stati sempre. Tutti questi affari furono conclusi da compratori locali.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 9 marzo.

Mobiliare	314.—	Napol. d'oro	9.52.1—
Lombarde	149.—	Cambio Parigi	47.67
Ferr. Stato	307.—	id. Londra	120.50
Banca nazionale	828.—	Austraca	75.80

DISPACCI PARTICOLARI

Parigi, 10 marzo.

Rendita 3 0[0	84.10	Obbligazioni	253 [05
id. 5 0[0	116.67	Londra	25.15.[—
Rend. ital.	87.35	Italia	3 1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.12
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.75
» Romane	—.—		

Londra, 9 marzo.

Inglese	100.93.—	Spagnuolo	27.1[2
Italiano	86.1[2	Turco	11.5[8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore **L'Italia**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d' appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet. da diciott' anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco, giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale — Casa *DU BARRY e C. (limited)*, *Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano*,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. **Unico deposito** in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d' oro e sei d' argento. — Si vendono in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Ai sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll' uso delle

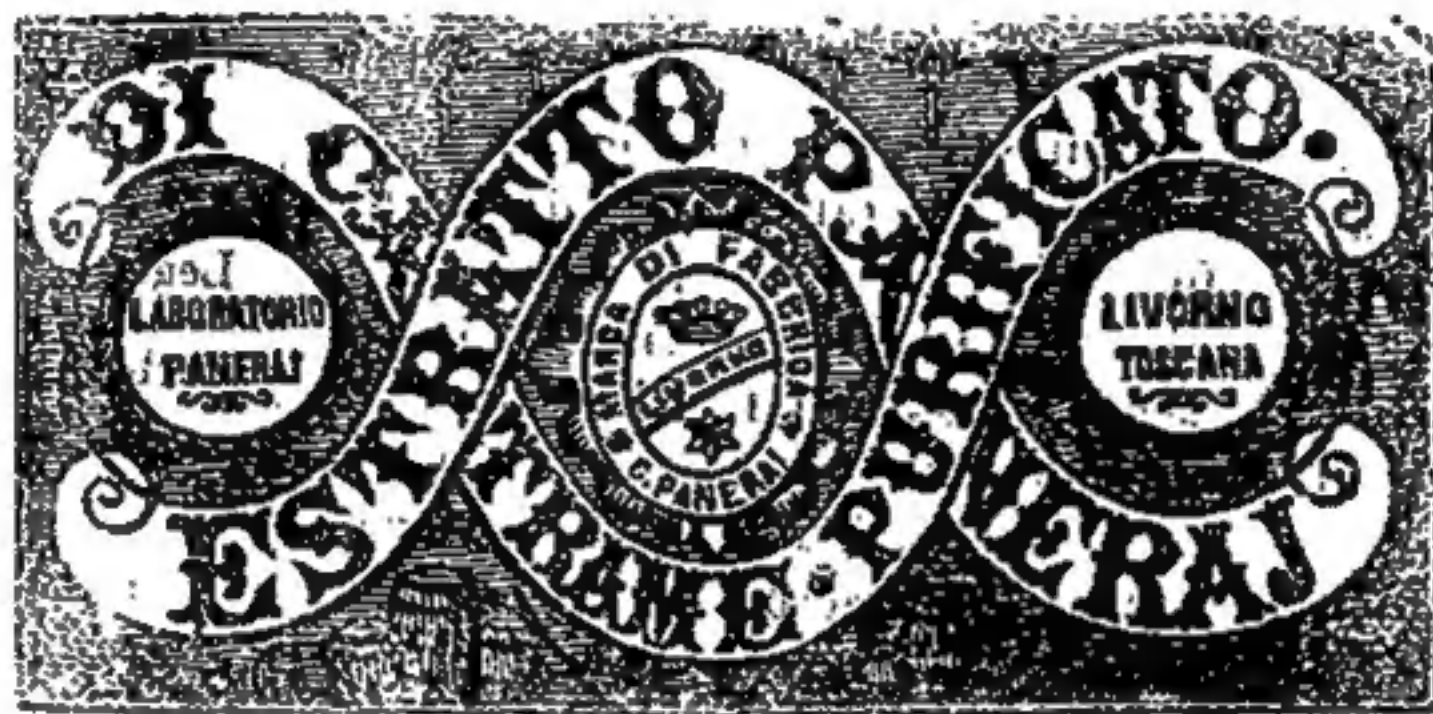
Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m' indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall' estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell' acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall' altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ**,) doveva naturalmente richiamare a sè l' attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l' **Estratto paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza degli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi resultati continuatamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Contro la Blenorragia *(scolo)* recente e cronica, fiori bianchi ecc. ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un' azione elettiva sulle muccose in genere e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame Purificato, scevra da *principii acri ed irritanti*, e contenente un leggero astringente, produca sulla muccosa dell' Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l' esperienza a dimostrato che la **Iniezione paneraj** a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tante vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

— Si vendono in tutte le Farmacie del Regno —

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da *De Faveri dott. Silvio*, — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati*, — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*. 12

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L' Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — *unica per la cura a Domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte di Brescia*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte di Pejo Borghetti*. 24

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi. 5

Per sole Lire 10	NECESSAIRE	Per sole Lire 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toeletta.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco FARINA D' AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D' ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toeletta, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all' Amministrazione del **Giornale di Udine**. 34

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

FRATELLI SCHOSTAL

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO

STAGIONE 1882

A richiesta spediamo franco a domicilio, il nostro Campionario **Cretonne colorato ultima Novità**, per Camicie da Uomo unendovi pure l' elenco di tutti gli Articoli come: Biancheria da Uomo, da Signora e da Bambini, e degli eleganti **Corredi da Sposa** da **L. 350** a **L. 5000**, che teniamo sempre pronti in tutte le grandezze.

42 Fratelli Schostal.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 15

COLL

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc. resiste al fuoco ed all' acqua, e mantiene la [illegible] degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell' eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.